

Economia lavoro

iSalvaDenaro
RISPARMIO, PREVIDENZA, FISCO,
CASA, CONSIGLI UTILI
OGNI DOMENICA SOLO 1.000 LIRE

EMERGENZA ECONOMIA. Il marco torna sopra quota 1.150. Riforma-Treu alla Camera

Lira giù e in Europa è subito allarme Chirac svalutazionista?

A. POLLIO SALIMBENI

ROMA La Francia di Chirac si spiegherebbe il rapido rientro di lira e sterlina in uno Sme rimesso in se-
sto Il ministro delle finanze del Belgio Maystadt uomo molto in-
fluente nell'Unione europea per-
de il problema di peso se l'Italia
dovesse persistere la svalutazione
competitiva della lira L'Europa deve
applicare le clausole di salva-
guardia Solo in apparenza si tratta
di due notizie contraddittorie una
cosa è certa L'Europa non è dispo-
sta ad accettare che le diseco-
mie di un paese si scarichino sui
partners È strano che ciò venga in-
peltuto nei giorni in cui si dimostra
che pur alienante pur fragile i
mercati hanno dato un giudizio
positivo su lira e titoli di stato ma
questi sono i fatti La giornata di ieri
tra l'altro è stata tutt'altro che
entusiasmante con un ulteriore in-
debolimento rispetto al marco in-
dicato dalla Banca d'Italia a quota
1.152,56 lire contro le 1.135,16 lire
di martedì quotazione che ha an-
nullato i recuperi messi a segno nei
primi giorni della settimana Il dol-
laro è stato quotato a 1.647,57 con-
tro i 1.631,90 indebolimento anche
dei titoli di stato La valuta tedesca
è riospinta dall'attesa che la BnB
desbank non sorprenderà oggi i
mercati annunciando la riduzione
del tasso di sconto dopo che il pre-
sidente Tietmeyer ha dichiarato la
sua insoddisfazione per l'inflazio-
ne al 2,3% in aprile È la prima volta
dal voto di aprile che dall'Europa
arriva una voce autorevole che
prende le distanze dalla soddisfa-
zione per il recupero della lira sui
mercati

Braccio di ferro. Il ministro delle
finanze belga non esclude che i
membri del noceolito duro mone-
tario invocino collettivamente le
clausole di salvaguardia previste
dal trattato dell'Unione europea
L'adozione di misure di aiuto ai
settori colpiti dall'invasione sleale
delle merci italiane dovrebbe tut-
ta via essere considerata come «ulti-
ma risorsa» È inevitabile che di
questo parliamo lunedì prossimo a
Bruxelles i ministri delle finanze
dell'Ue È inevitabile che parli-
mo anche della pressione francese
per accelerare i tempi della fon-
dazione dello Sme Secondo il
quotidiano *Le Monde* oggi Chirac
proporrà a Kohl una iniziativa co-
mune per un riallineamento nello
Sme con il ritorno di lira e sterlina
Obiettivo ricostituire il sistema at-
torno all'Ecu (non al marco) con
una nuova griglia di parità per ga-
rantire stabilità dei cambi e l'au-
mento dei posti di lavoro Dall'El-
seo però è arrivata la smentita i
rumori sulla modifica dello Sme
evocati da *Le Monde* sono assurdi
senza fondamento I mercati
però continuano ad accreditare
l'idea che Chirac abbia invece una
chiara propensione alla svalutazio-
ne del franco

La svolta. Sono numerosi gli ele-
menti che dimostrano come la po-
litica del franco forte perseguita fi-
nora dal governo di Parigi rischia di
sgretolarsi Mai come in questi
giorni il franco arranca laticosa-
mente per restare nell'orbita tede-
sca per la quale il paese paga un
pesante tributo in termini di cresci-
ta e disoccupazione ieri la divisa
francese è scivolata di nuovo in-
fondo a 3,56 per marco il livello più
basso dalle elezioni presidenziali
Abbandonare la politica del franco
forte richiama il ruolo della
Banca di Francia tutte cose sulle
quali Chirac si è speso pur contradi-
camente durante le campagne
elettorali significa accrescere la
competitività dei prodotti francesi
e favorire la creazione di posti di
lavoro L'assenza di lira e sterlina
dallo Sme giustifica la tesi per cui il
patto europeo di cambio e mon-
tecamerale debba zozzoppare ag-
gravando per il franco francese
costi in termini di tassi di interesse
che sfiorano l'eccezionale È so-
prattutto in termini di fastidiosa
concorrenza commerciale alle
sguarnite frontiere In ogni caso ne-
lira e sterlina sono in condizioni
di corsa ad una griglia di cambio
L'Europa univoca tutto frange
due cose l'abbandono del marco
e l'uscita dalle finanze deboli nella
propria orbita



Tiziano Treu con Lamberto Dini, a sinistra Antonietta Calabretta Manzara

Bruno Mosconi/Agf

Pensioni, crescono i risparmi La leva non si riscatta più. Novità sullo sblocco

La riforma previdenziale arriva alla Camera che inizierà
l'esame il 25. Ma ci vorrà un mese e mezzo per venire a
capo, poi toccherà al Senato si supera così il termine del
30-giugno. Sblocco dei pensionamenti anticipati, prece-
denza ai 57enni. Il disegno di legge del governo conferma
l'accordo con i sindacati, ma ci sono zone grigie special-
mente sui fondi pensione. Scompare il riscatto previden-
ziale per il servizio militare. Crescono i risparmi

RAUL WITTENBERG

ROMA Il disegno di legge sulla
riforma previdenziale approda fi-
nalmente in Parlamento ieri il go-
verno ha «incensurato» il testo finale
facendo iniziare il iter legislativo alla
Camera dove il cammino è tuttora
difficile per l'esiguità
della maggioranza che sostiene
l'Esecutivo guidato da Lamberto
Dini. A partire da giovedì 25 toc-
cherà alla Commissione Lavoro di
Montecitorio aprire la discussione
con una relazione del ministro del
Lavoro Tiziano Treu. E sarà una di-
scussione lunga avverte il presi-
dente della commissione Fabio
Sartori (Lega) ci vorrà almeno un
mese e mezzo. Dello stesso parere
è Anna Maria Calabretta Manzara
(Fpi di Bianco), che quasi certa-
mente sarà la relatrice in aula del
prodotto nella sua qualità di
super esperta in materia visto che
prima di entrare in Parlamento
(1994) copriva la carica di diret-
te

generale dell'Inps. Un mese e
mezzo alla Camera e poi sarà la
volta del Senato dove i lavori do-
vrebbero procedere con molta ce-
lerità. In ogni caso però la riforma
se approvata sarà legge dopo il fa-
tuto 30 giugno il che avrà una
conseguenza immediata. Le nor-
me sullo sblocco delle pensioni di
anzianità saranno con tutta proba-
bilità stralciate dal disegno di leg-
ge per diventare oggetto di un de-
creto attuativo oltre 200.000 lavo-
ratori potrebbero collocarsi a ripo-
so dal 1° luglio

Le «finestre» dello sblocco

Il documento governativo è in
massima parte fedele all'accordo
raggiunto con i sindacati dieci gior-
ni fa. La specialmente nel capitolo
delle pensioni di anzianità e certa-
mente sul passaggio dal sistema
retributivo a quello contributivo
per il calcolo della pensione che

avvenne - per chi già lavora - sul
criterio dei 18 anni di anzianità
contributiva maturata a fine '95.
Ma c'è una novità riguardo alla fine
dei blocchi delle pensioni anticipa-
te. Resta la «finestra» del prossimo
settembre a disposizione degli ulti-
mi scaglioni di lavoratori che furo-
no bloccati dal governo Amato (1°
giugno commercianti e artigiani).
Per gli altri, la precedenza tocca ai
57enni. Nel '96 rimangono le quat-
tro finestre per chi ha maturato il
diritto nel '94 e nel '95 per i primi
a gennaio va chi ha almeno 57 an-
ni ad aprile gli altri per i secondi
medesimo criterio (prima i 57enni)
a luglio e a ottobre. E così per
chi raggiunge il requisito nel '96
(uscita a ottobre '96 e a gennaio
'97) e per chi lo raggiunge nel '97
(luglio '97 i 57enni gennaio '98 gli
altri).

Per artigiani e commercianti
bloccati nel 1994 vale la stessa re-
gola dei lavoratori dipendenti. Per
il requisito raggiunto nel '95 - sem-
pre con la precedenza ai 57enni -
le «finestre» sono tre: luglio '96 ot-
tobre '96 (55enni) gennaio '97. Se
il requisito si raggiunge nel '96 le
«finestre» si riducono a due: gen-
naio e luglio '97.

Crescono i risparmi

Presentando la riforma alle Ca-
mere Dini vuole anche dare un
preciso segnale ai mercati nell'in-
dicare in ben 108.101 miliardi i ri-
sparmi sulla spesa previdenziale

che nel prossimo decennio - fino
al 2005 - la «rivoluzione» pensioni
stca formerà al bilancio statale. Su-
perando addirittura le previsioni
della Finanziaria '95 per il triennio
in corso 8.577 miliardi nel '96
6.791 nel '97 dando per scontati
gli oltre 5.000 miliardi del '95 grazie
al sostanziale prolungamento del
blocco (decreto Amato a parte)
per altri sei mesi. Almeno 20.000
miliardi cinquemila più dei 15.000
previdenziali. A tal proposito c'è un
piccolo giallo perché nei giorni
scorsi era circolata una tabella che
indicava in 71.000 miliardi il rispar-
mio complessivo fino al 2004. Se-
gno che nelle ultime frenetiche ore
che hanno ritardato la pubblica-
zione del disegno di legge la Ra-
gioneria ha scovato altri 22.000 mi-
liardi.

Accordo con i sindacati confer-
mato dunque ma la lettura del
l'articolato rivela qualche zona gri-
gia. La prima riguarda la nuova ali-
quota contributiva dei lavoratori
autonomi. Si conferma l'aumento
dal 15 al 20%. Ma non si dice dove
si trovano i cinque punti di differ-
renza. Tre punti dovevano venire
dallo Stato e due dagli attivi patri-
moniali delle casse previdenziali di
commercianti ed artigiani. La que-
stione viene affrontata dall'art. 31
del comma 2 dove si prevede che
sarà il ministro del Lavoro a dispor-
re l'utilizzo degli avanzi delle ge-
stioni di artigiani e commercianti al

fini delle vacanze, nell'aliquota
contributiva. E cioè la scelta è a di-
scrizione del ministro che potreb-
be anche decidere in base a valu-
tazioni di carattere politico.

Fondi, tutto aperto

Ma la zona grigia diventa quasi
impenetrabile a proposito di previ-
denza integrativa. Ormai è certo
che i Fondi pensione non decolle-
ranno subito dopo l'approvazione
della riforma perché la disciplina
sulla Commissione di vigilanza che
li dovrebbe autorizzare viene rin-
viata ad un successivo decreto de-
legato. Inoltre sembra decisa a fa-
vore delle assicurazioni e dei po-
tentati finanziari la questione della
titolarità del patrimonio accumulato
col risparmio dei lavoratori che i
sindacati volevano restasse ai Fon-
di insieme al connesso diritto di vo-
to nelle società in cui si investe.

E poi nell'articolato ci sono pa-
recchie curiosità. Chi ha svolto ser-
vizio di leva si affrettò a chiedere il
riscatto gratuito per un anno di an-
zianità destinato a scomparire.
Inoltre chi avrà maturato 40 anni di
contributi potrà pensionarsi senza
vincoli di età a patto però che quei
40 anni siano di lavoro pieno (non
valgono riscatti e contributi volon-
tari). Infine i più giovani potranno
pensionarsi dall'età di 57 anni con
soli 5 anni di contributi, che però
non bastano a far sì che l'assegno
sia superiore - come richiesto - a
576.000 lire mensili (valore 1995).

Il segretario Cgil all'assemblea dei delegati di Torino difende l'accordo e chiede «coraggio» al sindacato Cofferati: alla riforma non c'è alternativa

DALLA NOSTRA REDAZIONE

MICHELE COSTA

TORINO La centrale via Anto-
nio Gramsci chiusa al traffico e
presidiata dalla polizia. In mezzo
alla strada due file di transenne at-
traverso le quali i delegati devono
passare esibendo l'imvito di Cgil,
Cisl e Uil. Che sia stato un errore
(anche di immagine) organizzare
un'assemblea così blindata i diri-
genti sindacali lo capiscono quon-
do vedono che una parte dei 780
posti in platea di Luciano Vittoria
rimangono vuoti mentre procedo-
no gli interventi programmati, otto
(avorevoli all'accordo sulle pensio-
ni) e due contrari.

Pro e contro l'intesa

Sergio Cofferati nelle conclusioni
dice di aver apprezzato il tono
della discussione. «Consensi senza
trionfalismi, sferzate e dissensi
espresi senza esasperazioni. Spie-
go che questo clima continua nelle
assemblee di altre città».

za di accenti nei lavoratori che par-
lano e bisogna attendere una loro
dichiarazione esplicita per capire
se sono pro o contro l'intesa. Un
delegato Uilim di Mirafiori Nicola
Tanenzone confessa che il suo pri-
mo istinto era dire no, ma ho mes-
so da parte il mio stato d'animo
non perché sia un masochista ma
perché abbiamo bisogno di essere
in fabbrica e se tra i lavoratori pas-
sa la rassegnazione e la fine del
sindacato».

Cofferati replica punto su punto
senza concessioni diplomatiche
alle critiche. «Non condivido l'opi-
nione di quei dirigenti sindacali
i quali pensano che per avere il con-
senso dei lavoratori si debba esplic-
tare un dissenso. Consultando mi-
lioni di persone faremo un sito di
democrazia senza precedenti ed
anche di coraggio, qualche giorno
prima di referendum che mettono
in discussione questo modello» di
sindacato. Il sindacato sarà più for-
te se la consultazione si conclude

Cascone della Meccanica di Mira-
fiori si presenta «ho 53 anni e 33
anni di contributi. Quindi sono a
posto e tra due anni vado in pen-
sione. Ma voterò no per solidarietà
con chi resta in fabbrica perché
per altre categorie si è trovata una
mediazione e con i lavoratori del
l'industria si è usato il pugno di ferro.
Comiamo il rischio di uno scot-
legamento enorme con chi rimane
in fabbrica e se tra i lavoratori pas-
sa la rassegnazione e la fine del
sindacato».

Le lotte dell'autunno

«Con l'accordo - aggiunge il se-
gretario della Cgil - realizzeremo il
primo degli obiettivi della lotta di
autunno: il mantenimento di un si-
stema pensionistico pubblico de-
gno di tal nome in grado di garan-
tire tutti anziani e giovani. Mi of-
fendo quando si dice che abbiamo
dato a questo governo ciò che ab-

biamo negato al precedente. Basta
fare i conti e si vede che Berlusconi
voleva distruggere la previdenza
pubblica». Difende nel merito l'in-
tesa il superamento progressivo
delle disparità tra categorie. La
maggiore tutela data a donne e gio-
vani con i contributi figurativi con
l'abbassamento della soglia contrib-
utiva e con la flessibilità dell'età
pensionabile. La soluzione data ai
pensionati di anzianità. Abbiamo
privilegiato i più anziani. Chi ha
fantasia la eserciti e se trova soluzi-
oni migliori non si sono ad op-
porvi.

Cofferati lancia un appello. «Noi
possiamo essere quelli che si oppo-
no l'accordo e si sottraggono ad
ogni responsabilità. Un gruppo di
ingente e tale se si spende insieme
i suoi rischi e non se si presenta
con l'altezzamento di Pontino Pil-
to. Queste parole suscitano re-
azioni contrastanti. Impediscono l'ap-
plicazione del segretario presidente
della BnB. Giorgio Ciampi della
Confimmo il nostro dissenso».

Pensioni/1 Consultazione: i primi si

ROMA I consigli generali di Cgil
Cisl-Uil di Lombardia hanno detto
«sì» all'accordo sulle pensioni. È
accaduto ieri a Sesto San Giovanni
dove con Raffaele Moresse il nume-
ro due della Cisl si sono riuniti cir-
ca duecento responsabili delle
strutture direttive provinciali e di
categoria. I voti contrari sono stati
alla fine solo otto. Ora il voto passa
alle fabbriche. «Se l'informazione
sarà corretta - ha detto Moresse -
sono convinto che il sì prevale». Si
anche dai direttori di Cgil-Cisl-Uil
della Campania con cinque voti
contrari. Alla riunione ha parteci-
pato il segretario confederale della
Cgil Walter Cerfeda il quale ha af-
fermato che «l'unico modo per evi-
tare che in Parlamento la riforma
sia esposta all'attacco delle lobbies
o dall'orgia degli emendamenti è
ottenere col referendum un grande
consenso dei lavoratori e dei pen-
sionati». Approvazione c'è stata
anche da parte degli esecutivi del
Parastato con 2 voti contrari e un
astenuto. Gli esecutivi unitari dei
sindacati unitari delle Poste e delle
Telecomunicazioni hanno appro-
vato l'intesa con 293 voti a favore e
13 contrari. Un giudizio complessi-
vamente positivo è stato espresso
dai sindacati dell'agricoltura.

Pensioni/2 Referendum tra i giovani

ROMA L'accordo governo sinda-
cati sulla riforma previdenziale sa-
rà oggetto di un referendum tra i
giovani napoletani promosso dal-
l'associazione tempi moderni. Nei
prossimi giorni presso le facoltà
universitarie e nelle piazze del ca-
poluogo saranno distribuiti 1.000
questionari con 5 domande per
avere una cognizione «sulle valuta-
zioni che i giovani fanno di questo
accordo e soprattutto eventuali
dubbi o difficoltà a interpretare il
senso di quell'accordo». I risultati
dei questionari saranno oggetto di
un dibattito pubblico che sarà te-
nuto a fine maggio.

Pensioni/3 Oggi un vademecum col «Salvagente»

ROMA Otto pagine da staccare e
conservare. Ricche di spiegazioni e
tabelle. È lo «Speciale pensioni»
che regala oggi il «Salvagente» il
settimanale dei diritti dei consumi-
e delle scelte. In prima pagina pa-
gina un intervento di Raffaele Mi-
nelli (segretario generale Spi Cgil)
spiega l'importanza dell'intesa rag-
giunta mentre all'interno il dossier
curato da Antonio Longo illustra in
dettaglio tutte le novità riguardanti
i lavoratori dipendenti, quelli auto-
nomi, il pubblico impiego, i fondi
pensione e i lavoratori atipici.

MERCATI

BORSA	
MIB	1.044 - 0,29
MIBTEL	10.572 - 0,18
MIB 30	15.031 - 0,24
IL SETTORE CHE CALA DI PIÙ	
MIB COMMUNIC	1,07
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ	
MIB DIVERSE	- 1,19
TITOLO MIGLIORE	
UNICEM WR	19,10
TITOLO PEGGIORE	
CENTENARI ZIN	- 0,28
LIRA	
DOLLARO	1.652,08 4,81
MARCO	1.152,56 17,40
YEN	19.115 0,18
STERLINA	2.591,20 14,16
FRANCOFR	324 0 1,88
FRANCO SV	1.379,26 19,88
FONDI	
AZIONARI ITALIANI	0,15
AZIONARI ESTERI	0,48
BILANCIATI ITALIANI	0,12
BILANCIATI ESTERI	0,48
OBBLIGAZ. ITALIANI	- 0,02
OBBLIGAZ. ESTERI	0,81
BOT	
REN. 3M/12M NETT	0,81
3 MESI	0,16
6 MESI	0,16
1 ANNO	0,70